



Una proposta per il bilancio d'équipe anno 2020-2021

Carissimi équipiers,

a settembre nessuno si aspettava che la pandemia avrebbe condizionato così pesantemente questo anno.

Anche la vita dell'équipe ne ha sofferto, trovando è vero nella tecnologia un valido alleato per i nostri incontri ma rendendoci impazienti di poterci ritrovare in presenza.

Speriamo davvero che questa ultima riunione, abitualmente dedicata a fare il bilancio dell'anno e a disegnare il corso di quello che verrà, la si possa fare tutti in presenza, magari approfittando di una tersa e luminosa giornata di giugno, in mezzo alla natura, dove ritrovare l'armonia con il creato.

Vi inviamo una traccia che parte dalla vita personale e di coppia, porta all'esperienza vissuta con la vostra equipe di base per poi aprirsi a valutare le proposte del movimento e a riflettere sui servizi e sulla struttura del movimento. Ogni tappa è illuminata dalle parole di Papa Francesco e dalle raffigurazioni del sacerdote pittore Sieger Koder.

Come sempre, ogni équipe tratterà con la propria sensibilità il bilancio del suo percorso e ciò che vi offriamo è solamente uno spunto per la riflessione e per la preghiera che accompagna la riunione di bilancio.

Prima di salutarvi, chiediamo alla CRE di ogni équipe di trasmettere, **entro il 31 luglio 2021** alla Coppia Responsabile del vostro Settore, quanto vorrete condividere: le riflessioni di ognuna delle nostre équipes diventeranno preziosa tessera di una espressione corale che indirizzerà la programmazione delle iniziative del prossimo anno.

Affidiamo al Signore tutte le nostre équipes e vi salutiamo con un abbraccio virtuale.

L'équipe regionale Nord Ovest A

Ivano e Laura Malpangotti (Responsabili regionali)
Suor Luisita Quaglia (CS regionale)
Marco e Maria Grazia Eandi (settore di Fossano)
Danilo e Marina Bogetti (settore di Savigliano)
Carlo e Umberta Robbiati (settore Torino A)
Andrea ed Elena Salza (settore Torino B)
Marcello e Chiara Baricco (settore Torino C)
Antimo e Renata Quarta (settore Torino D)
Sergio e Michela Orione (Gruppo Referente Cultura)

In ascolto della Parola...

Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: "Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella mia vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi.

Mt 20,1-16

I pensieri umani sono spesso segnati da egoismi e tornaconti personali, e i nostri angusti e tortuosi sentieri non sono paragonabili alle ampie e rette strade del Signore. Egli usa misericordia – non dimenticare questo: Egli usa misericordia –, perdona largamente, è pieno di generosità e di bontà che riversa su ciascuno di noi, apre a tutti i territori sconfinati del suo amore e della sua grazia, che soli possono dare al cuore umano la pienezza della gioia.

Papa Francesco, omelia del 24 settembre 2017

In ascolto dei nostri vissuti...

Io e noi due

Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere. Questo richiede l'ascesi di non incominciare a parlare prima del momento adatto. Invece di iniziare ad offrire opinioni o consigli, bisogna assicurarsi di aver ascoltato tutto quello che l'altro ha la necessità di dire.

Questo implica fare silenzio interiore per ascoltare senza rumori nel cuore e nella mente: spogliarsi di ogni fretta, mettere da parte le proprie necessità e urgenze, fare spazio.

(Amoris Laetitia, 137)



Partiamo da una riflessione personale sull'esperienza vissuta quest'anno e poi confrontiamoci in coppia...

- ✓ sulla nostra comunione di coppia, su che cosa ci condiziona e quanto, su cosa ci ferisce e cosa ci fa gioire...
- ✓ sul bisogno di chiarirci, fare il punto e ripartire (... magari con un **dovere di sedersi!**)
- ✓ sull'esperienza di équipe, quanto rappresenta uno strumento di coesione, di confronto, di **studio condiviso**, di **intimità spirituale**...
- ✓ su come arriviamo all'appuntamento mensile, se riusciamo a preparare insieme la riunione...
- ✓ sulla nostra **preghiera, personale e in coppia**...
- ✓ se ci siamo dati un obiettivo, un **punto concreto d'impegno** dove siamo arrivati

...e da qui riconosciamoci a vicenda il reciproco dono dell'alleanza.

Invitiamo i Consiglieri Spirituali e chi è rimasto/a solo/a ad esprimere il proprio personale sentire sull'esperienza di équipe, a riflettere sullo spazio che essa trova nel cammino della Vita...

La nostra équipe

Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino.

La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

(Evangelii Gaudium, 114)



Il cuore della nostra esperienza nel movimento END si esprime nella nostra équipe, una piccola chiesa che coltiviamo chi da poco tempo chi da molti anni; proviamo a riflettere su come siamo stati capaci di stare insieme...

- ✓ pensiamo a come siamo arrivati all'appuntamento mensile, al clima dei nostri incontri, a quanto e come siano stati condizionati dalle restrizioni di movimento legate alla pandemia...
- ✓ alla **messa in comune** con i nostri équipiers...
- ✓ all'**ascolto** che abbiamo loro riservato e all'ascolto che abbiamo percepito...
- ✓ al momento di **preghiera**...se lo abbiamo sentito autentico e vitale, capace di unirci in un comune sentire o se desideriamo trovare una nuova colorata intensità...
- ✓ al tempo dedicato al **tema di studio**..., a quanto ci ha coinvolti, se è stato occasione di confronto partecipato forse acceso o se ha deluso le nostre aspettative...
- ✓ ai momenti di **compartecipazione**, possibili occasioni di reciproca e profonda accoglienza e di lettura della nostra vita alla luce della Parola...
- ✓ alla **reciproca amicizia** tra il consigliere spirituale e le coppie, nella singolare prospettiva che il Movimento offre di un cammino fianco a fianco, laici e consacrati...

...e da qui tratteggiamo quanto vorremmo proporci per il prossimo anno.

TEMA DI STUDIO: nell'area riservata del sito dell'END, è presente la sezione dei Temi di Studio. Trovate alla voce "Elenco Temi" la lista dei temi di studio proposti dal movimento. Se il tema di studio di quest'anno non è presente e vi è piaciuto, non esitate ad inserirlo cliccando "Inserisci Tema" e compilando le informazioni richieste: sarà disponibile a tutte le Équipes!

Il nostro movimento

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro».

Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare.

Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana.

(Fratelli Tutti, 87)



Il Movimento ci offre occasioni di formazione e confronto, che cercano di essere linfa per il nostro cammino, che fanno delle nostre équipes un arcipelago e non delle isole.

*Anche quest'anno, seppure in forme nuove, il movimento ci ha fatto diverse proposte, a livello di **collegamento**, di **settore**, di **regione** e a **livello nazionale** nate dall'impegno delle coppie in servizio...*

- ✓ ritorniamo con la mente agli eventi proposti dal Movimento, al ciclo di due incontri per la giornata dei Settori con il biblista Luca Moscatelli, alle équipes miste, all'incontro quaresimale con Ermes Ronchi, ai ritiri, alle sessioni nazionali, per soffermarci...
- ✓ sulla nostra disponibilità e sul nostro interesse a partecipare...
- ✓ su che cosa ci rende curiosi e a che cosa ci allontana...
- ✓ su che cosa ci piacerebbe trovare e magari non abbiamo trovato...
- ✓ sugli altri strumenti che il Movimento ci offre (il sito, la lettera END, la Newsletter)...

... e da qui proviamo a formulare osservazioni e suggerimenti.

Il movimento si regge sulla disponibilità delle coppie a ricoprire un servizio, in primis quello annuale della Coppia Responsabile di équipe, mentre tutti gli altri servizi (Coppia di Collegamento, Responsabili di Settore, Responsabili DIP, Coppia GRC) hanno durata triennale (ad eccezione del servizio di coppia pilota di nuove équipes) e sono affidati, via via, a coppie provenienti da tutte le équipes, non importa l'età...

- ✓ riflettiamo sulla nostra disponibilità, su quella della nostra équipe...
- ✓ su che cosa ci ha condotto a fare servizio...
- ✓ su che cosa abbiamo offerto facendolo e su che cosa ci ha portato...
- ✓ su che cosa vorreste dire alle coppie che non hanno ancora avuto occasione di cimentarsi...

Per concludere...

*Grazie, Signore, per gli amici che ci hai dato.
Per gli amici che ci fanno sentire amati senza un perché.
Che hanno quella dote speciale di farci sorridere.
Che, pur chiedendoci poco, sanno tutto di noi.
Che sanno il segreto delle piccole cose che ci fanno felici.*

*Grazie, Signore, per coloro che sentiamo profondamente al nostro fianco,
ovunque noi ci troviamo: fidi, benevoli, esigenti, complici di memorie e di progetti,
che condividono con noi inquietudini, afflizioni, lutti
e anche confidenze gioiose, anche speranze indimenticabili.*

*Grazie, Signore, per quelle e quelli senza i quali
camminare nella vita non sarebbe la stessa cosa.
Che ci sopportano quando il mondo pare un posto incerto.
Che ci spronano al coraggio con la loro sola presenza.
Che ci sorprendono di proposito,
perché trovano sbagliata troppa routine.
Che ci fanno vedere l'altro lato delle cose, un lato - diciamolo! - fantastico.
Che possono rimanere in silenzio al nostro fianco e questo non ci disturba,
diventa anzi una forma straordinaria di comunione.*

*Grazie, Signore, per gli amici incondizionati.
Quando non sono d'accordo con noi ma restano con noi.
Che attendono per tutto il tempo che sarà necessario.
Che perdonano ancor prima delle scuse.
Sono i fratelli e le sorelle che ci scegliamo.
Coloro che metti al nostro fianco
perché ci rendano l'aerea luce della gioia.
Che fanno arrivare fino a noi, Signore,
l'imprevedibilità del tuo cuore.*

Grazie degli amici, José Tolentino Mendonça